

*È di nuovo emergenza supplenti, lettera al ministro Fioroni. Mancano 10 milioni di euro*

**30/11/07**

## **Repubblica/Bologna: Scuola, via tavoli e armadi per accorpare classi senza maestre**

ILARIA VENTURI

GLI armadi e i tavoli fuori, nei corridoi. Per far stare nell'aula anche i bambini della classe accanto rimasti senza maestra. Se la supplente non arriva, gli alunni vengono divisi, distribuiti come pacchetti nelle altre sezioni. Per essere «badati» e non formati.

Il caso denunciato dai genitori delle elementari Fortuzzi, con una lettera al ministro Fioroni, è eclatante. Ma diffuso nelle scuole di nuovo in ginocchio per mancanza di fondi per i supplenti. Per chiudere l'anno mancano nelle casse scolastiche bolognesi quasi 10 milioni (42 in Regione), che si vanno ad aggiungere al «debito» pregresso di 11 milioni del 2005 e 2006. Numeri dell'ultima rilevazione Usr al 16 novembre. Così è di nuovo emergenza supplenti: non si trovano o non vengono chiamati perché non ci sono i soldi per pagarli. «Da noi vengono divise le classi o si usano insegnanti di inglese e di sostegno per tappare i buchi», scrivono i genitori delle Fortuzzi. Alle Longhena, riportano le mamme, si è arrivati a classi con 35 bambini. Qui, dopo molte proteste, si è giunti all'accordo: la supplente deve arrivare dal secondo giorno. «E' la prima volta che non abbiamo sostituzioni dal primo giorno», dice la maestra Marzia Mascagni. Per questo le insegnanti hanno scritto alla preside: «Non siamo più disponibili, per problemi di sicurezza, ad accogliere alunni di altre classi».

Una presa di posizione dura. Intanto l'ufficio scolastico regionale annuncia che arriveranno fondi per il personale la prossima settimana e che altri 20 milioni sono attesi entro metà dicembre per gli stranieri, i progetti didattici e l'alternanza scuola-lavoro. Ma sulle difficoltà i genitori non sono più disposti a fare sconti. Stanchi della situazione, hanno convocato, con i docenti, lunedì (ore 17.30) al Baraccano un'assemblea sullo stato di salute della scuola pubblica. Ripartirà da qui la protesta, in rete, anche attraverso i consigli di circolo.

«L'inizio dell'anno è stato disastroso» dice Simona Blosi, mamma delle Fortuzzi. Il disagio monta, i sindacati ipotizzano di appoggiare ricorsi in Procura per interruzione di pubblico servizio: «E' peggio dell'anno scorso, così non si va avanti», commentano Cisl scuola e Flc-Cgil.